

PROVINCIA DI TERAMO

ORGANO DI REVISIONE

Parere n. 12 del 01 aprile 2025

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2024

L'Organo di Revisione ha esaminato la deliberazione del Presidente della Provincia n. 60 del 27/03/2025 relativa allo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2024, unitamente agli allegati di legge.

L'Organo di Revisione presenta l'allegata relazione ex articolo 239, comma 1, lett. d) del TUEL, che forma parte integrante e sostanziale del presente parere.

Nel corso dell'esercizio l'Organo di Revisione ha verificato che la Provincia ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e dallo stesso Organo di Revisione.

L'Ente ha rispettato gli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito web istituzionale di quanta previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Teramo, lì 01 aprile 2025

Revisore

Rag. Patrizia Di Leonardo

Il Presidente

Dott. Sabatino Broccolini

Revisore

Dott.ssa Patrizia Stecconi

Sommario

PREMESSA.....	3
LA GESTIONE DELLA CASSA	4
LA GESTIONE IN C/RESIDUI	6
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	7
ANALISI DELL'ENTRATA	40
ANALISI DELLA SPESA	46
LA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO	57
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	64
LA CONTABILITA ECONOMICO-PATRIMONIALE	66
RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL RENDICONTO.....	81
CONCLUSIONI.....	82

PREMESSA

La Provincia di Teramo registra una popolazione al 01.01.2024, ai sensi dell'art.156, comma 2, del TUEL, di n. 299.274 abitanti.

L'Organo di Revisione ha verificato la correttezza degli adempimenti ai fini BDAP sino alla data odierna.

Al riguardo non sono segnalati errori.

L'Organo di Revisione, sulla base dei parametri di deficiarietà attesta che la Provincia non è strutturalmente deficitario.

L'Organo di Revisione prende atto che tutti gli agenti contabili hanno proceduto alla resa del conto e che il responsabile finanziario ha proceduto alla loro parificazione.

LA GESTIONE DELLA CASSA

Il fondo di cassa al 31/12/2024 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Riconciliazione fondo di cassa	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	25.709.681,55
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da scritture contabili)	25.709.681,55
Differenza	0,00

L'Organo di Revisione ha verificato che la Provincia si sia dotata di una gestione della cassa vincolata di cui alla Delibera del Presidente n. 176 del 24/10/2024, definendone la consistenza delle somme a specifica destinazione al 24/10/2024 in euro € 34.161.658,02. Con determinazione del Dirigente dell'AREA 2 n. 169 del 26/02/2025 si è quantificata la consistenza della c.d. cassa vincolata al 1° gennaio 2025 (31/12/2024) dando atto della parificazione tra le scritture contabili dell'Ente ed il rendiconto di gestione del Tesoriere.

Dalle scritture contabili dell'ente, nonché dal rendiconto del Tesoriere e dagli atti richiamati sopra, il saldo dei fondi vincolati al 31/12/2024 è pari ad Euro 24.944.976,74. La differenza di Euro 10.667.343,65 deriva dalla fideiussione dell'Anas depositata presso la Tesoreria di euro 361.520,00 e dalla destinazione degli Incassi Vincolati a Spese Correnti ai sensi dell'art 195 del Tuel per un importo di 10.305.823,65.

Si riporta il totale dei movimenti a destinazione vincolata che l'Ente ha avuto nel 2024

SALDO FONDI VINCOLATI RILEVATI DALLA CONTABILITA' DELL'ENTE AL 31/12/2023	€ 39.903.515,29
Mandati vincolati pagati dal 01/01/2024 al 31/12/2024	€ 37.577.313,21
Reversali vincolate riscosse dal 01/01/2024 al 31/12/2024	€ 32.924.598,31
Utilizzo Incassi Vincolati per Spese Correnti ai sensi dell'Art.195 Tuel al 31.12.2024	€ 10.305.823,65
TOTALE	€ 24.944.976,74

Al 31/12/2024 il saldo delle somme a specifica destinazione è la seguente:

Risultanze dei fondi vincolati al 31/12/2024 derivanti dalla contabilità dell'Ente	+	€ 24.944.976,74
Risultanze dei fondi vincolati al 31/12/2024 derivanti dal rendiconto presentato dalla Tesoreria	-	€ 35.612.320,39

Differenza rilevata deriva		€ 10.667.343,65
- dalla Fideiussione Anas		€ 361.520,00
- Utilizzo Cassa Vincolata alla data del 31/12/2024 per finanziare la cassa Libera		€ 10.305.823,55

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	51.856.912,25	48.765.020,43	25.709.681,55
<i>di cui cassa vincolata</i>	<i>38.156.527,64</i>	<i>40.265.035,29</i>	<i>25.709.681,55</i>

Il totale dei mandati risultante dalla contabilità ed il relativo progressivo corrispondono con quanto riportato dal conto del tesoriere.

Il totale dei mandati al V livello del piano dei conti finanziario risultante dalla contabilità corrisponde con quanto riportato dal prospetto SIOPE, allegato obbligatorio al rendiconto.

Il fondo di cassa corrisponde con quanto indicato dal prospetto "disponibilità liquide" scaricabile dal sito web siope.it ed allegato obbligatorio al rendiconto della gestione.

L'ente nell'anno 2024 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Dati sui pagamenti

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, D. L. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002.

L'Ente, ai sensi dell'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, ha allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che ammonta a n. -15,38 giorni.

Ai sensi dell'art.33 del D.lgs 33/2013, l'Ente ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale all'Albo Pretorio dell'Ente e nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" l'indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.

Nello specifico:

Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2024 (stock del debito) elaborato da PCC	€ 1.039.428,48
Importo totale documenti commerciali ricevuti nell'esercizio 2024	€ 35.979.375,56
Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024	Giorni -4,25
Indicatore Annuale di Tempestività dei Pagamenti	Giorni -15,38

In base art. 4-bis, comma 2, D.lgs. 33/2013, l'Ente ha provveduto a pubblicare i dati sui pagamenti relativo ad ogni trimestre 2024 ed infine i dati dei pagamenti annuali.

LA GESTIONE IN C/RESIDUI

Per l'analisi dei residui si rinvia al parere n. 10 del 18/03/2025 rilasciato sulla proposta di delibera di riaccertamento ordinario.

Relativamente alla gestione dei residui l'Organo di revisione rileva la seguente capacità di smaltimento degli stessi:

L'anzianità dei residui attivi e passivi al 31/12/2024 è la seguente:

RESIDUI ATTIVI	ESERCIZI PRECEDENTI	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALI
TITOLO I	-	-	48.301,79	781.482,83	971.333,41	1.527.591,01	3.328.709,04
TITOLO II	6.912.701,91	231.364,92	101.216,72	59.996,67	116.562,64	343.188,43	7.765.031,29
TITOLO III	610.889,65	134.350,24	195.814,17	513.489,13	378.519,29	699.419,91	2.532.482,39
TITOLO IV	15.508.299,73	2.836.017,05	1.871.306,66	18.767.401,04	35.324.474,73	17.677.674,78	91.985.173,99
TITOLO V	35.000,00	-	-	-	-	-	35.000,00
TITOLO VI	294.151,32	-	243.364,56	-	-	6.185.711,70	6.723.227,58
TITOLO IX	1.752.364,83	37.438,00	98.972,03	89.662,49	63.405,46	278.781,13	2.320.623,94
TOTALI	25.113.407,44	3.239.170,21	2.558.975,93	20.212.032,16	36.854.295,53	26.712.366,96	114.690.248,23

RESIDUI PASSIVI	ESERCIZI PRECEDENTI	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALI
TITOLO I	819.518,78	137.546,25	656.900,84	864.256,81	4.651.107,39	4.208.902,71	11.338.232,78
TITOLO II	10.622.946,25	1.549.250,74	12.001.518,27	21.697.459,15	35.891.327,93	28.257.311,68	110.019.814,02
TITOLO III	-	-	-	-	5.000,00	-	5.000,00
TITOLO IV	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VII	985.845,83	30.054,64	31.135,70	56.403,31	128.331,09	617.348,75	1.849.119,32
TOTALI	12.428.310,86	1.716.851,63	12.689.554,81	22.618.119,27	40.675.766,41	33.083.563,14	123.212.166,12

I residui conservati alla data del 31.12.2024:

- risultano essere esigibili;
- risultano avere il titolo giuridico che attesti il diritto di credito dell'ente;

Non sono presenti residui passivi del titolo 5 chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione contabile 2024 è il seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				48.765.020,43
RISCOSSIONI	(+)	15.075.895,14	125.732.245,82	140.808.140,96
PAGAMENTI	(-)	40.379.303,92	123.484.175,92	163.863.479,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			25.709.681,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			25.709.681,55
RESIDUI ATTIVI	(+)	87.977.881,27	26.712.366,96	114.690.248,23
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	90.128.602,98	33.083.563,14	123.212.166,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			83.747,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.575.416,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A) ⁽²⁾	(=)			15.528.599,36

La riconciliazione tra risultato di competenza 2024 e risultato di amministrazione è data dalla seguente tabella:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2024
Accertamenti	152.444.612,78
Impegni	156.567.739,06
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-4.123.126,28
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	5.351.233,13
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.659.164,30
SALDO FPV	3.692.068,83
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	570.631,11
Minori residui passivi riaccertati (+)	911.003,55
SALDO GESTIONE RESIDUI	340.372,44
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-4.123.126,28
SALDO FPV	3.692.068,83
SALDO GESTIONE RESIDUI	340.372,44
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	2.508.212,26
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	13.111.072,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	15.528.599,36

L'evoluzione delle componenti del risultato di amministrazione è la seguente:

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI					
DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023	2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	20.324.321,29	21.035.622,22	18.828.003,19	15.619.284,37	15.528.599,36

Le variazioni al bilancio di previsione sono state predisposte attraverso le richieste di iscrizione/modifica pervenute dalle aree, inserendo i dati contabili nel rispetto degli equilibri di bilancio, ed infine è stata resa la collaborazione al Collegio dei Revisori per la stesura del parere.

Durante l'anno 2024 è stato predisposto il seguente atto:

1. Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 18/07/2024, ad oggetto:
"Assestamento Generale di Bilancio e Salvaguardia degli Equilibri Bilancio di Previsione 2024/2026 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/2000

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il D.M. 1° agosto 2019 ha modificato il principio contabile 4/1 relativo alla programmazione introducendo in coda al documento, una ulteriore parte, rubricata come paragrafo 13, appositamente dedicata al Rendiconto della gestione.

Si tratta di una parte opportuna e necessaria, che completa un vuoto informativo presente nei principi contabili. Il paragrafo 13.7, introdotto con il D.M. si limita esclusivamente a descrivere i contenuti del prospetto del risultato di amministrazione, ma non apporta alcuna significativa modifica al "modus operandi" posto in essere dagli enti fino ad oggi. Tuttavia la seconda parte del prospetto relativa alla determinazione e composizione dell'avanzo stesso, richiede per una corretta verifica, la contestuale compilazione dei nuovi modelli introdotti e denominati a/1, a/2 e a/3 che riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione **accantonate, vincolate e destinate agli investimenti** che consentono di analizzare e verificare la corretta determinazione di tali aggregati.

L'ALLEGATO A/1 riporta l'analitica indicazione di tutte le poste accantonate del risultato d'amministrazione. Ci si riferisce in particolare ma non in modo esclusivo a:

- 1) fondo anticipazione di liquidità;
- 2) fondo perdite società partecipate di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'articolo 1, commi 550-552, della legge n. 147/2013;
- 3) fondo contenzioso;
- 4) fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 5) agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti;
- 6) agli altri accantonamenti che ciascun ente può effettuare nel rispetto del principio di prudenza.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

Da una esamina più dettagliata dei fondi accantonati all'interno dell'ALLEGATO A/1 si rilevano i seguenti fondi:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

DESCRIZIONE	RISORSE ACCANTONATE 01.01.2024	RISORSE ACCANT. APPLICATE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024	RISORSE ACCANT. STANZIATE NELLA SPESA DEL BILANCIO 2024	VARIAZIONE ACCANTONAMENTI EFFETTUATE IN SEDE DI RENDICONTO	RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2022
FCDE	€ 1.633.433,37	€ 0,00	€ 106.877,14	€ 0,00	€ 1.740.310,51

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ

Tale fondo accantonato nel risultato di amministrazione per un importo attualmente pari ad € 3.208.367,69 è relativo all'Anticipazione ottenuta dalla Cassa depositi e Prestiti S.p.a. a valere sul "Fondo per la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili – rif. D.L. n. 35/2013" assunta dall'ente nel 2013.

Tale anticipazione ottenuta non rappresenta un'accensione di un nuovo mutuo o prestito per finanziare opere di investimento, e, pertanto, non viene considerata, da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., nello stock totale del debito vantato nei confronti dell'Ente alla data del 31/12/2024.

L'accantonamento nell'avanzo deriva dalle norme che disciplinano l'istituto e da tale fondo viene attinta, ogni anno, ed applicata al bilancio corrente, la quota di rimborso annuale dovuta alla Cassa che per il 2024 è pari ad € 128.014,51, collegata al capitolo di spesa n. 4335500.

Cap.	Art.	Tit.	Descrizione	Previsione Comp.
10	16	0	Avanzo Amm.ne Vincolato fondo anticipazione di liquidità cdp s.p.a. di cui all'art. 1, comma 13, del d.l. n. 35/2013	€ 128.014,51

Si precisa che ai sensi della Sentenza n. 80 del 29 aprile 2021 della Corte costituzionale, la somma destinata al rimborso dell'anticipazione di liquidità contratta con la Cassa DD.PP. ai sensi del D. L. 35/2013, non può essere più svincolata dall'avanzo, ma deve essere finanziata con fondi di bilancio, pertanto nel bilancio 2024 la somma è stata coperta con fondi provinciali. Per effetto di tale disposizione dal 2021 la somma viene decurtata dall'avanzo e accantonata all'interno di "Altri accantonamenti" come Accantonamento FAL, su parte corrente, in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" pari a € 128.014,51, al fine di utilizzarla nel bilancio 2025.

FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Come noto la Provincia di Teramo detiene una partecipazione pari al 100% nella società Teramo Lavoro s.r.l., posta in stato di liquidazione a far data dal 14.02.2014.

Questo Ente è stato condannato al pagamento delle somme dovute dalla medesima società in favore di diversi soggetti risultati creditori di quest'ultima, in esecuzione di procedure di pignoramento presso terzi avviate nei confronti dell'Ente.

Il Giudice di I grado, con sentenza del 7.12.2020, ha successivamente stabilito che l'Ente non è tenuto alla copertura delle perdite delle proprie società partecipate, affermando la netta separazione patrimoniale tra la società di capitali in house a partecipazione interamente pubblica e l'Ente che ne detiene le quote, escludendo del tutto la configurazione di una identità patrimoniale, che porti l'Ente a rispondere direttamente delle obbligazioni della società partecipata.

Con sentenza n. 46 del 05/10/2023 è stata dichiarata l'apertura della liquidazione giudiziale della Teramo Lavoro s.r.l. e la stessa è stata impugnata con reclamo dal solo ex liquidatore, davanti alla Corte di Appello di l'Aquila. Si ritiene di poter svincolare una parte della somma accantonata e mantenere prudenzialmente l'accantonamento vincolato di € 600.000,00 ad eventuale copertura finanziaria di perdite della società anche sulla base delle indicazioni di cui alla Deliberazione della Corte dei Conti Piemonte n.63/2020/SRCPIE/PRSE.

FONDO CONTENZIOSO

Com'è noto, il principio contabile 4/2 di cui al D. Lgs. 118/2011 stabilisce, al paragrafo 5.2 lett h) quanto segue:

"Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante

il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.".

Parere n. 238/2017 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Campania: "Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.". La Corte di Conti Campania/ 7 /2018/PRSP, ha effettuato la classificazione delle passività potenziali, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto.

La Sezione ha elaborato il suindicato modello applicativo per la quantificazione del fondo rischi dell'Ente, pur considerando che *solo esso è il soggetto in capo al quale permane l'obbligo di effettuare una analitica quanto motivata attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali, nonché è l'unico organismo che possieda e può rilevare tutte le informazioni necessarie a tal fine.*

Nell'Ente il Fondo contenzioso al 31/12/2024 è stato quantificato in € **1.347.724,20** importo oltremodo congruo rispetto al contenzioso attualmente in essere presso l'Ente e quantificato anche alla luce delle numerose pronunce in merito della Corte dei Conti.

ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce "Altri accantonamenti", pari ad € **4.692.725,57** proviene dalle seguenti poste:

1. Accantonamento per debito derivante dalla cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate per € **93.448,14** al netto della somma di € 66.600,75 iscritta nel bilancio 2024 e pagata con avvisi predisposti dalla Regione Abruzzo. La somma è stata iscritta originariamente con fondi provinciali, solo nella fase di rendiconto è stata portata in

detrazione dalla parte accantonata. La cartella di pagamento è relativa all'ingiunzione di pagamento n.1/2018 del 16.07.2018 emessa dalla Regione Abruzzo in relazione alla richiesta di restituzione, a questo Ente, di parte del finanziamento ottenuto in esito al bando 2002/2003 (codice 3.1/E.S.D./02) per la realizzazione di barriere sommerse destinate alla realizzazione dell'Oasi Marina Protetta da realizzarsi nel tratto di mare antistante i litorali di Pineto e Silvi;

2. Accantonamento debiti fuori bilancio da riconoscere (passività potenziali) di € **545.000,00**;
3. Accantonamento preventivo di € **1.941.570,01** relativamente alla possibilità che non si realizzi pienamente il rimborso dovuto dalla Regione Abruzzo per le funzioni non fondamentali esercitate da questo Ente a partire dall'anno 2015 e questione rispetto alla quale ultimamente è stata avviata una fase di "compensazione" con crediti in favore della Regione in corso di completamento;

Nello specifico:

- Prima accantonamento eseguito nel consuntivo 2018 pari ad € 547.200,00;
- Secondo accantonamento eseguito nel consuntivo 2019 pari ad € 847.170,01;
- Terzo accantonamento eseguito nel consuntivo 2020 pari ad € 547.200,00.

Nel momento in cui la Provincia riuscirà ad ottenere il rimborso, totale o parziale, tale fondo potrà essere svincolato e confluire nelle risorse a disposizione a titolo di "avanzo libero".

4. Accantonamento preventivo per eventuali rimborsi richiesti alle società per l'addizionale provinciale sull'Accisa di Energia Elettrica pari a € **1.200.000,00**;
5. Accantonamento di € **15.692,91** per Indennità di fine mandato del Presidente della Provincia;
6. Accantonamento FAL liberata è accantonata, su parte corrente, in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" pari a € **128.014,51** relativa alla quota del 2024.

Come noto, l'art. 52, del DL n. 73/2021, emanato in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 80 del 29 aprile 2021, e in particolare il comma 1-ter detta nuove disposizioni per la rappresentazione contabile nei bilanci di previsione e nei rendiconti della gestione del FAL. Nello specifico, dall'esercizio 2021, gli enti locali sono tenuti:

- a iscrivere nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa (riguardante il rimborso dei prestiti);
- a ridurre, in sede di rendiconto, per un importo pari alla quota annuale rimborsata

con risorse di parte corrente, il FAL accantonato ai sensi del comma 1;

- ad iscrivere la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come «Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità»;
- a dare evidenza, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del FAL stesso.

In applicazione di tale norma, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali non possano più ridurre il FAL in bilancio, applicandolo in entrata per l'importo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed iscrivendolo in spesa per un importo pari a quello stanziato in entrata ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio, ma riducono il FAL solo "in sede di rendiconto", nell'allegato a) e a/1), ed applicano la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo.

Al fine di consentirne l'applicazione nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sempre in sede di rendiconto, la quota del FAL liberata è accantonata in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità".

Pertanto, a decorrere dal rendiconto 2021:

- nell'allegato a) – "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" – è iscritto il FAL per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra "gli altri accantonamenti" è accantonata la quota liberata come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità";
- nell'allegato a/1 – "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", nella colonna d) "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto", sono registrati sia la riduzione del FAL nell'apposita voce, sia l'accantonamento della quota liberata tra gli "altri accantonamenti".

7. Accantonamento Fondo garanzia debiti commerciali:

- Bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 è stato iscritto il Fondo di garanzia dei debiti commerciali nella missione 20 (U.1.10.01.06.001) sul cap. 621701 pari ad € 114.972,42 relativo ai parametri 2021 ex Legge n. 145/2018.
- Nell'annualità 2023, dato il rispetto dei parametri 2022, l'Ente non era tenuto a iscrivere tale fondo in bilancio;
- Bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, l'Ente ha provveduto ad iscrivere in via preventiva, a titolo di FGDC, nella missione 20 (U.1.10.01.06.001) cap.

621701 uno stanziamento pari ad € 50.000,00. Con Deliberazione del Presidente n. 29 del 22/02/2024, verificati i criteri di accantonamento è stato integrato il sopracitato FGDC di € 45.672,25 stanziando una somma totale a titolo di accantonamento pari ad € 95.672,25.

- Bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, l'Ente ha provveduto ad iscrivere in via preventiva, a titolo di FGDC, nella missione 20 (U.1.10.01.06.001) cap. 621701 uno stanziamento pari ad € 50.000,00.

Data la natura del fondo ossia risorse di parte corrente sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione (art. 1 comma 862 della legge n. 145/2018).

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Pertanto, nell'esercizio in cui l'Ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto degli indicatori non solo non è dovuta l'iscrizione del FGDC nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione, bensì in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, l'Ente può liberare la quota accantonata per il FGDC nel risultato di amministrazione relativa anni precedenti.

Questa condizione è stata soddisfatta nell'esercizio 2024 e, con la Deliberazione del Presidente n. 16 del 04/02/2025, è stato attestato, attraverso la relazione allegata al provvedimento, il rispetto dei parametri normativi di seguito indicati, requisito essenziale per lo svincolo della quota accantonata:

ANALISI OBBLIGO ACCANTONAMENTO FGDC (art. 1, comma 859, 868, l. 145/2018)		
CONDIZIONE	RISULTATO ENTE	ANALISI
Riduzione del debito commerciale residuo 2024 rispetto al debito 2023 di almeno il 10% (art. 1, c.859, let. a, l. 145/2018)	+3,52¹%	Il debito residuo 2024 non è diminuito rispetto al 2023, ma è aumentato di € 35.428,48, pari a un incremento del 3,52%
Indicatore del tempo medio di ritardo non rispettoso dei termini di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. 231/2002 (art. 1, c. 859, c.	-4,25² gg.	Il tempo medio ponderato di ritardo della Provincia di Teramo negativo sta a significare che l'ente paga, in media, in anticipo i propri debiti commerciali.

¹ Aumento/diminuzione % debito residuo commerciale rispetto al debito residuo commerciale dell'esercizio precedente = (debito residuo commerciale anno 2024 – debito residuo commerciale 2023 (variazione)/ debito commerciale anno 2023) x 100.

² Dato calcolato in Area RGS.

Debito commerciale residuo di cui all'art 33 del d.lgs. 33/2013 a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio	2,88³%	Il debito residuo di fine esercizio rispetto al totale delle fatture ricevute del medesimo esercizio rappresenta il c.d. "debito residuo fisiologico", ossia, essendo inferiore al 5% del tot. fatture ricevute.
Ammontare complessivo dei debiti e numero di imprese creditrici dell'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 (art. 1, comma 868, l. 145/20189)	<p style="text-align: center;">Ammontare complessivo dei debiti anno 2024 € 1.039.428,48</p> <p style="text-align: center;">Numero imprese creditrici: 97</p>	L'ente ha rispettato l'ulteriore condizione di cui al comma 868, dell'art. 1 della l. 145/2018 pubblicando i dati nella sezione amministrazione trasparente/pagamenti dell'amministrazione/indicatore tempestività dei pagamenti (ITP)/ammontare complessivo dei debiti

8. Accantonamento per adeguamenti contrattuali del personale dipendente:

La legge n. 207/2024, c.d. legge di bilancio 2025, con una formula innovativa rispetto al passato ha stabilito gli aumenti percentuali della spesa di personale relativi ai rinnovi del CCNL funzioni locali per i trienni 2022/2024, 2025/2027 e 2028/2030. Con questa formula si vuole segnare una radicale inversione rispetto ai ritardi nei rinnovi che sono stati accumulati negli anni passati. I costi aggiuntivi sono, per gli enti locali, interamente a carico dei singoli bilanci. Gli Enti locali sono tenuti, nei loro rispettivi documenti programmatici e di bilancio, ad inserire i maggiori costi derivanti dagli aumenti che saranno riconosciuti dai rinnovi contrattuali. Non si deve attendere che i contratti siano stati effettivamente stipulati. Tali maggiori costi, ove applicati e non spesi per la mancata stipula dei rinnovi contrattuali, rimangono nei documenti contabili con un vincolo di destinazione ed utilizzata una volta stipulati i relativi rinnovi contrattuali senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte dell'Ente.

La legge di bilancio 2025 ha stabilito i seguenti aumenti in termini % del trattamento tabellare complessivo sia degli oneri riflessi e dell'IRAP:

- Rinnovo contrattuale 2022/2024 – 5,78% a decorrere dal 2024 a cui si aggiungono 0,22% dal 2025 destinato al finanziamento della contrattazione decentrata integrativa;
- Rinnovo contrattuale 2025/2027 – 1,8% per ciascuno degli anni oggetto del rinnovo contrattuale, per cui si arriva ad un aumento totale a regime ad un aumento di 5,4%, ovviamente comprensivo di oneri riflessi e IRAP;
- Rinnovo contrattuale 2028/2030 – 1,9% per il 2028 a cui si aggiungerà il 2% sia nel

³ % del debito residuo commerciale rispetto al totale fatture ricevute nell'anno (Importo scaduto e non pagato totale / importo tot. documenti ricevuti nell'esercizio) x 100.

2029 che nel 2030, per cui si arriva ad un aumento totale a regime ad un aumento di 5,9%, ovviamente comprensivo di oneri riflessi e IRAP;

Sulla base delle indicazioni sopracitate sono state prudenzialmente accantonate risorse nel risultato di amministrazione per una somma totale di € 769.000,00.

Con deliberazione del Presidente della Provincia n. 192 del 15/05/2015 si è preso atto del processo di revisione straordinaria dei residui così come circostanziato dall'articolo 3, comma 7 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 un maggior disavanzo di amministrazione a natura tecnica per un totale di € 6.137.054,83.

Con Delibera di Consiglio n. 49 del 25/06/2015 dall'oggetto: Articolo 3 comma 16 del D. Lgs. n. 118/2011 – è stata definita la modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui - anno 2015 adottando la tempistica di rientro pari ad anni 30 (trenta), così come previsto dal richiamato articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011, generante una quota di accantonamento annuo a valore costante pari ad **€ 204.568,50**, garantendo così la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 (compreso) del maggior risultato negativo quantificato ad € 6.137.054,83. La Corte dei Conti con Delibera n. 6/2022 ha invitato l'Ente ad inserire tale quota come "disavanzo di amministrazione" nel bilancio 2024, al fine di agevolare il riscontro, nel rispetto della chiarezza, garantendo così una migliore lettura dei dati presenti in bilancio.

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 (ALLEGATO A/1) riguardante le quote accantonate:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
	Fondo anticipazione liquidità - CAP. 4335500	3.336.382,20	0,00	0,00	-128.014,51	3.208.367,69
Totale Fondo anticipazioni liquidità		3.336.382,20	0,00	0,00	-128.014,51	3.208.367,69
Fondo perdite società partecipate						
	Accantonamento preventivo per Società Teramo Lavoro	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Totale Fondo perdite società partecipate		600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Fondo contenzioso						

	Fondo Contenzioso anni precedenti	754.738,14	0,00	0,00	0,00	754.738,14
	Accantonamento sentenza n. 72/2020 € 519.370,20 e ripristino importo originario fondo contenzioso 2019 € 73.615,86	592.986,06	0,00	0,00	0,00	592.986,06
Totale Fondo contenzioso		1.347.724,20	0,00	0,00	0,00	1.347.724,20
Fondo crediti di dubbia esigibilità (3)						
621500/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' PARTE CORRENTE	1.633.433,37	0,00	106.877,14	0,00	1.740.310,51
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.633.433,37	0,00	106.877,14	0,00	1.740.310,51
Fondo di garanzia debiti commerciali						
621701/0	FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI NUOVA CLASSIFICAZIONE DAL 2022	114.972,42	0,00	95.672,25	-210.644,67	0,00
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		114.972,42	0,00	95.672,25	-210.644,67	0,00
Altri accantonamenti (4)						
	Debito Regione per Oasi Marina Torre del Cerrano - Cartella Agenzia Entrate (Cap. 3598100 - 8100 - 8200)	160.048,89	0,00	0,00	-66.600,75	93.448,14
	Debiti fuori bilancio (Cap. 364800 - 1209800)	480.000,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00
	Debito fuori bilancio - Personale sentenze n. 296/2019 e 294/2019 (Cap. 364800)	65.000,00	0,00	0,00	0,00	65.000,00
	Fondo Rischi: Debito della Regione per funzioni non fondamentali 2015/2016	1.941.570,01	0,00	0,00	0,00	1.941.570,01
	Accantonamento per eventuali rimborsi Addizionale Provinciale sull'Accisa di Energia Elettrica	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
	Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2024	123.839,27	0,00	0,00	-123.839,27	0,00
	FONDO ACCANTONAMENTO INDENNITA' FINE MANDATO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	6.892,21	0,00	8.800,70	0,00	15.692,91
	ACCANTONAMENTO L.213/2023 SPENDING REVIEW	400.000,00	-164.615,85	0,00	-235.384,15	0,00
	Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2025	0,00	0,00	0,00	128.014,51	128.014,51
	ADEGUAMENTI CONTRATTUALI	0,00	0,00	0,00	769.000,00	769.000,00
Totale Altri accantonamenti		4.377.350,38	-164.615,85	8.800,70	471.190,34	4.692.725,57
TOTALE		11.409.862,57	-164.615,85	211.350,09	132.531,16	11.589.127,97

L'ALLEGATO A/2 contiene l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione distinguendo:

- i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili;
- i vincoli derivanti dai trasferimenti;
- i vincoli da mutui e altri finanziamenti;
- i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione. Determinato il valore della singola economia vincolata e riaggregate per natura secondo la classificazione prevista dal D.lgs. è necessario nettizzare, dalla determinazione del valore analitico e sintetico ottenuto, quelle poste già riconsiderate in altri prospetti e, quindi, già esclusi dal calcolo della voce e del Risultato d'amministrazione. In particolare qualora tra le entrate vincolate esposte nell'ALLEGATO A/2 ci sono risorse che concorrono alla determinazione del valore di accantonamento al FCDE, queste risorse vengono portate in diminuzione dal valore globale di vincolo ottenuto.

VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DA PRINCIPI CONTABILI

Tale accantonamento pari ad € 596.000,00 deriva principalmente:

- dal 10% della somma accantonata in seguito alla vendita della caserma dei carabinieri apri ad € 570.000,00;
- dai proventi derivanti da procedimenti penali pari ad € 26.000,00;

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 (ALLEGATO A/2) riguardante i vincoli derivanti da leggi e da principi contabili:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2024 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
	Accantonamento 10% vendita palazzo sede della Caserma Piazza del Carmine per estinzione prestiti C. 1221/2016		Accantonamento 10% vendita palazzo sede della Caserma Piazza del Carmine per estinzione prestiti C. 1221/2016	570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	570.000,00
16200/0	PROVENTI DERIVANTI DA PROCEDIMENTI PENALI -SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE (S. 8301-8401)	8301/0	SPESE DESTINATE ALLA VIGILANZA AMBIENTALE (E.16200)	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000,00
16200/0	PROVENTI DERIVANTI DA PROCEDIMENTI PENALI -SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE (S. 8301-8401)	8401/0	SPESE DESTINATE ALL'AMBIENTE - ACQUISTO DI STRUMENTI. (E.16200)	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)				596.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	596.000,00

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI

Tale accantonamento, pari ad € 984.654,06, deriva da somme vincolate per funzioni ora non più di competenza della Provincia e da restituire alla Regione Abruzzo, da somme inerenti economie di spese realizzate su progetti comunitari da restituire all'Unione Europea e da somme eliminate dal titolo II della spesa derivanti da progetti le cui somme sono state incassate ma a cui non ha corrisposto l'attivazione delle relative spese; pertanto, in base alle regole di contabilità vigenti, le stesse sono state "vincolate".

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 (ALLEGATO A/2) riguardante i Vincoli da trasferimenti:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2024 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti da trasferimenti												
	CONTRIB.REG.LE PER DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA ART.3 E 4 L.R.10/2003 - REGOLAMENTO DPGR N.1/2004 (PV.1290 CAPP. S.2886000/2867000/2838000/2851000/2860500 E.166000 (CUP E41B07000270002) COLLEGAMENTO TRA LA S.P. n. 3		CONTRIB.REG.LE PER DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA ART.3 E 4 L.R.10/2003 - REGOLAMENTO DPGR N.1/2004 (PV.1290 CAPP. S.2886000/2867000/2838000/2851000/2860500 E.166000 (CUP E41B07000270002) COLLEGAMENTO TRA LA S.P. n. 3	15.592,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.592,00
				184.253,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	184.253,65

PEDEMONTANA ABRUZZO - MARCHE E LA VARIANTE ALLA SS. 80 TERAMO MARE 1^ STRALCIO CUP E39J08000060002 SP.553 - RISANAMENTO CORPO STRADALE - REGIONE		PEDEMONTANA ABRUZZO - MARCHE E LA VARIANTE ALLA SS. 80 TERAMO MARE 1^ STRALCIO CUP E39J08000060002 SP.553 - RISANAMENTO CORPO STRADALE - REGIONE	20.436,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.436,94
CUP E41H13000710001 LICEO CLASSICO "Melchiorre Delfico" di Teramo		CUP E41H13000710001 LICEO CLASSICO "Melchiorre Delfico" di Teramo	58.900,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.900,85
CUP. E91H13000650001 LICEO CLASSICO 'SAFFO' ROSETO DEGLI ABRUZZI 2^STRALCIO - MESSA IN SICUREZZA F.REG.CIPE 6/2012		CUP. E91H13000650001 LICEO CLASSICO 'SAFFO' ROSETO DEGLI ABRUZZI 2^STRALCIO - MESSA IN SICUREZZA F.REG.CIPE 6/2012	40.816,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.816,81
SP.7/C -CUP. E36G15000230003		SP.7/C -CUP. E36G15000230003	7.093,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.093,67
CUP. E91J15001340003- SP.68 DI VILLA RIPA		CUP. E91J15001340003- SP.68 DI VILLA RIPA	10.983,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.983,74
C.U.P. E41H13000710001 LICEO CLASSICO Melchiorre Delfico di Teramo.		C.U.P. E41H13000710001 LICEO CLASSICO Melchiorre Delfico di Teramo.	2.805,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.805,16
2STRALCIO - MESSA IN SICUREZZA F.REG.CIPE 6/2012 Approvazione Studio di Fattibilita. - D.P. n. 139/2016 - CAP. 35708/2016		2STRALCIO - MESSA IN SICUREZZA F.REG.CIPE 6/2012 Approvazione Studio di Fattibilita. - D.P. n. 139/2016 - CAP. 35708/2016									
ufficio della consigliera di parità - contributi	673401/0	UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITA' - CONTRIBUTI - AVANZO VINCOLATO	9.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.500,00
ufficio della consigliera di parità - contributi	673501/0	SPESE DI FUNZIONAMENTO UFFICIO CONSIGLIERA DI	964,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	964,83

	ufficio della consigliera di parità - contributi	674901/0	PARITA'-AVANZO VINCOLATO UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITA' - ACQUISTO BENI DI CONSUMO. AVANZO VINCOLATO.	7.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
	spese per ripopolamento ittico	2821100/0	SPESE PER RIPOPOLAMENTO ITTICO (AVANZO AMM.NE VINCOLATO)	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
	SPESE RELATIVE AL RIPOPOLAMENTO ITTICO	2821100/0	SPESE PER RIPOPOLAMENTO ITTICO (AVANZO AMM.NE VINCOLATO)	1.533,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.533,93
	III ^ STRALCIO -- CUP E91B07000390001	3884001/0	SP.259 ADEGUAMENTO PIANO ALTIMETRICO (RIS. 1422)	285.756,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285.756,30
15100/0	RIMBORSO PREFETTURA STRAORDINARIO PER ORDINE PUBBLICO (U.99)	9900/0	SPESE PER IL PERSONALE: STRAORDINARIO ORDINE PUBBLICO (E.151)	327,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	327,08
68600/0	PROGETTO STRART (LA FENICE) - CONTRIBUTO FONDAZIONE TERCAS- (VEDI CAP. 24289)	2428900/0	SPESE PER PROGETTO STRART (LA FENICE) (VEDI RIS. 686/687)	4.321,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.321,78
82600/0	TRASFERIM.REGIO NE ABRUZZO PER FUNZIONAM.CENT RO ANTIVIOLENZA "LA FENICE" (VEDI CAP.S.24291)	2429100/0	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA FENICE - CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 826)	3.641,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.641,30
82700/0	TRASFERIM.REGIO NE ABRUZZO PER FUNZIONAM.CENT RO ANTIVIOLENZA "LA FENICE". (VEDI CAP.S.24292)	2429200/0	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA FENICE - CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 827)	9.591,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.591,00
87600/0	PROGETTO "EAS- EUROPEAID" - TRASFERIMENTI FONDI UNIONE EUROPEA (VEDI CAPP. 34261 -	3426300/0	PROGETTO "EAS- EUROPEAID" - IRAP (VEDI RIS. 876)	672,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672,75

87600/0	34262 - 34263 - 34264 - 34268) PROGETTO "EAS- EUROPEAID" - TRASFERIMENTI FONDI UNIONE EUROPEA (VEDI CAPP. 34261 - 34262 - 34263 - 34264 - 34268)	3426800/0	SPESE PER COMPENSI PERSONALE COLLABORATORE PROGETTO "EAS- EUROPEAID" - TRASFERIM. UNIONE EUROPEA (VEDI RIS. 876)	7.412,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.412,85
87900/0	CONTRIB.UNIONE EUROPEA PER PROGRAMMA QUADRO - PROGETTO "MARLISCO" (VEDI CAPP.S. 33853- 32867-32868)	3385300/0	SPESE PER PROGETTO "MARLISCO" - TRASFERIM.AI PARTNERS DI PROGETTO - CONTRIB.UNIONE EUROPEA (VEDI RIS. 879)	807,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	807,80
103800/0	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO PER SPESE PER PROGETTO MAIA: CASA PER LE DONNE IN ABRUZZO (VEDI CAP.S. 24283)	2428301/0	SPESE PER PROGETTO MAIA: CASA PER LE DONNE IN ABRUZZO - CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 1038)	2.037,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.037,85
103900/0	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO PER PROGETTO FENICE (U.19664)	1966300/0	SPESE PER PROGETTO FENICE -CONTRIBUTO REGIONE PER CONVEGNI/EVENTI (E.1039)	540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	540,00
103900/0	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO PER PROGETTO FENICE (U.19664)	1966400/0	SPESE PER PROGETTO FENICE- CONTRIBUTO REGIONE PER CONSULENTI (E.1039)	16.934,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.934,00
104000/0	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO PER PROGETTO MAIA (U.19661)	1966100/0	SPESE DI FUNZIONAMENTO CASA MAIA - CONTRIBUTO REGIONE (E.1040)	10.366,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.366,80
105100/0	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO - AZIONI STRAORDINARIE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE (U. CAPP. 19667-19668)	1966700/0	AZIONI STRAORDINARIE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE PRESTAZIONE SERVIZI (E. 1051)	11.798,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.798,56

132000/0	CONTRIBUTI DA ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DA PRIVATI PER IL FUNZ. DEL CENTRO ANTIVIOLENZA "LA FENICE" S. - 30275/2)	3027502/0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA "LA FENICE". (VEDI RIS 1320)	894,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894,00
143300/0	FINANZIAMENTO REGIONE ABRUZZO PER INTERVENTI URGENTI A SEGUITO DI EVENTI ALLUVIONALI NEI GIORNI 11,12 e 13/11/2013 e 1-2/12/2013	3891502/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PROVINCIALI - CONTRIBUTO STATO DI 250 MILIONI - ART. 1 COMMI 889/890 (E.421)	2.017,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.017,69
143800/0	FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE APRATI (VEDI CAP.S. 35690)	3569000/0	SPESE PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE APRATI - FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 1438)	94.393,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.393,76
143900/0	FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE FRATTOLI (VEDI CAP.S. 35695)	3569500/0	SPESE PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE FRATTOLI - FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 1439)	15.794,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.794,28
144000/0	FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE PER ATRI (VEDI CAP.S. 35700)	3570000/0	SPESE PER INTERVENTO DI MIGLIORAM.PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PONTE PER ATRI - FINANZIAM. REGIONE ABRUZZO (VEDI RIS. 1440)	7.255,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.255,85
145400/0	CONTRIBUTO MIUR BANDO 267/2013 - EDIFICI SCOLASTICI. (VEDI CAP. 35708)	3570800/0	SPESE PER OPERE DI MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI. - CONTRIBUTO MIUR	35.980,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.980,20

155900/0	CONTRIB. REG.LE PER INTERV.DI FORESTAZIONE E VALORIZZAZ.AMBIENTALE (VEDI CAP.S. 42277)	4227700/0	BANDO 267/2013 - (VEDI RIS. 1454) SPESE PER INTERV.DI FORESTAZIONE E VALORIZZAZ.AMBIENTALE - CONTRIB. REG.LE (VEDI RIS. 1559)	6.008,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.008,87
156000/0	FINANZ. REGIONALE PER FUNZ. AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI CACCIA-ART.55, CO.1, LETT.D) L.R.10/04 (S.28270-28380-28510-28670-28760-28810-28860-28605)	2786700/0	SPESE PER IL PERSONALE: ONERI RIFLESSI - POLIZIA PROVINCIALE	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00
156000/0	FINANZ. REGIONALE PER FUNZ. AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI CACCIA-ART.55, CO.1, LETT.D) L.R.10/04 (S.28270-28380-28510-28670-28760-28810-28860-28605)	2851000/0	SPESE PER REALIZZAZIONE PIANI FAUNISTICI PROVINCIALI E PER COMPENSI MEMBRI COLLEGIO REV.CONTI AA.TT.CC. (VEDI RIS.1560)	2.499,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.499,47
163700/0	TRASFER.REGIONE ABRUZZO PER GESTIONE UFFICI EX GENIO CIVILE (VEDI CAP.S. 35570/2))	3557000/0	SPESE PER PERIZIE E STUDI VARI - UFFICIO TECNICO	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
235000/0	CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5 L.R.34/06 (VEDI CAPP.S. -28440/4)	2839000/0	MIGLIORAMENTO, DIFESA E INFORMAZIONE AMBIENTALE ART.23, L.R. N.34/06 (VEDI RIS.2350)	13.398,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.398,60
235000/0	CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5 L.R.34/06 (VEDI CAPP.S. -28440/4)	2844000/0	RESTITUZIONE E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI. CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI (VEDI RIS. 2350)	4.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.350,00
235000/0	CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5	2844001/0	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI - rif. CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI	6.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.350,00

235000/0	L.R.34/06 (VEDI CAPP.S. -28440/4) CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5 L.R.34/06 (VEDI CAPP.S. -28440/4)	2844002/0	EPIGEI (VEDI RIS. 2350) CONTRIBUTI A COMUNI - rif. CONTRIBUTUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI (VEDI RIS. 2350)	2.107,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.107,80
235000/0	CONTRIBUTO ANNUALE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5 L.R.34/06 (VEDI CAPP.S. -28440/4)	2844004/0	RIMBORSO REGIONE QUOTE RACCOLTA FUNGHI EPIGEI ART.5 L.R.34/06 (VEDI RIS. 2350/0)	35.860,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.860,00
297000/0	FONDO DERIVANTE DAL PAGAMENTO DELLA TASSA PER IL RILASCIO DI PERMESSO ANNUALE ACCESSO AREE CINOFI LE PROV.LI (VEDI CAP.S. 28095)	2809500/0	RIMBORSO REGIONE TASSA PER IL RILASCIO DI PERMESSO ANNUALE ACCESSO AREE CINOFI LE PROV.LI (VEDI CAPP.E.2970)	805,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	805,75
549600/0	CONTR.REG.LE POR FESR ABRUZZO 2007/2013-ASSE IV.2.1 PER STRADA PROV.LE 43 DEI PRATI DI TIVO- MIGL.PER FRUIB.TURIST. TERR.MONTANI (VEDI CAP.S. 42756)	4275600/0	POR FESR ABRUZZO 2007/2013-ASSE IV.2.1-STRADA PROV.LE 43 PRATI DI TIVO- INTERV.MIGLIOR.P ER FRUIBILITA' TURIST.TERR. MONT. - CONTR.REGIONE (VEDI RIS.5496)	22.948,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.948,14
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)				984.654,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	984.654,06

VINCOLI DERIVANTI DA CONTRAZIONE DEI MUTUI

Tale accantonamento, pari ad € **294.686,22** proviene dalla cancellazione di impegni collegati a progetti finanziati con mutui, la cui somma deve essere accantonata per eventuali devoluzioni.

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 (ALLEGATO A/2) riguardante i Vincoli derivanti da contrazione dei mutui:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2024 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti da finanziamenti												
	LAVORI URGENTI S.P. N.25 CASTELLALTO. DEVOLUZIONE MUTUI C.DD.PP CUP E47H16001170003 POS 60340412 - MUTUO REISCRITTO CUP E47H16001180003 POS. 60340483 CUP E47H19001540003 SP.22/A DI GRASCIANO - POS. 6034049/00 CUP. E87H15001480003 SP 40 DI COLLEDARA		LAVORI URGENTI S.P. N.25 CASTELLALTO. DEVOLUZIONE MUTUI C.DD.PP CUP E47H16001170003 POS 60340412 - MUTUO REISCRITTO CUP E47H16001180003 POS. 60340483 CUP E47H19001540003 SP.22/A DI GRASCIANO - POS. 6034049/00 CUP. E87H15001480003 SP 40 DI COLLEDARA	1.199,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.199,00
				2.885,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.885,19
				283.109,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	283.109,60
				7.226,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.226,00
				266,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	266,43
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				294.686,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	294.686,22

VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Tale accantonamento, pari ad € **295.151,88** al netto di quelle che sono state oggetto di applicazione al bilancio dell'esercizio e di nuovi accantonamenti, è costituito da somme vincolate derivanti da economie di spese realizzate su progetti dell'Unione Europea e da accantonamenti eseguite sulle partite di giro di anni pregressi e da riscrivere nel bilancio di previsione nel medesimo titolo.

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 riguardante i Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2024 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
	Accantonamento depositi cauzionali anno 2011 cap. 4371000		Accantonamento depositi cauzionali anno 2011 cap. 4371000	185.802,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.802,94
	Accantonamento depositi cauzionali anno 2012 cap. 4371000		Accantonamento depositi cauzionali anno 2012 cap. 4371000	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
	Accantonamento depositi cauzionali anno 2013 cap. 4371000		Accantonamento depositi cauzionali anno 2013 cap. 4371000	20.266,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.266,65
	Accantonamento depositi cauzionali		Accantonamento depositi cauzionali	12.857,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.857,00

anno 2014 cap. 4371000	anno 2014 cap. 4371000	12.035,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.035,42
Accantonamento depositi cauzionali anno 2015 cap. 4371000	Accantonamento depositi cauzionali anno 2015 cap. 4371000	18.372,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.372,40
Accantonamento depositi cauzionali anno 2016 cap. 4371000	Accantonamento depositi cauzionali anno 2016 cap. 4371000	17.201,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.201,85
Accantonamento depositi cauzionali anno 2017 cap. 4371000	Accantonamento depositi cauzionali anno 2017 cap. 4371000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-28.615,62	0,00	0,00	28.615,62
Accantonamento depositi cauzionali anno 2018 cap. 4371001	Accantonamento depositi cauzionali anno 2018 cap. 4371001										
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)		316.536,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.384,38	0,00	0,00	295.151,88

PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

L'ALLEGATO A/3 contiene l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione che comprende le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 187, comma 1, del TUEL.

Tale accantonamento, pari ad **€ 75.184,40** è costituita dalla cancellazione di impegni eseguiti nella parte investimenti.

Si riporta nello specifico l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2023 riguardante la parte destinata agli investimenti:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2024 ¹	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ² o eliminazione della destinazione su	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2024
---------------------	-------------	-------------------	-------------	--	---	--	---	---	---

						risultato di amministrazione ²	risultato di amministrazione	quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	ECONOMIE RILEVATE CONSUNTIVO 2023		ECONOMIE RILEVATE CONSUNTIVO 2023	51.752,23	0,00	0,00	0,00	51.752,23	0,00
	ECONOMIE RILEVATE CONSUNTIVO 2024		ECONOMIE RILEVATE CONSUNTIVO 2024	0,00	0,00	0,00	0,00	-75.184,40	75.184,40
TOTALE				51.752,23	0,00	0,00	0,00	-23.432,17	75.184,40

GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione di competenza rileva un avanzo di € 1.872.585,81 così determinato:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		48.765.020,43	Disavanzo di amministrazione⁽³⁾	204.569,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione⁽¹⁾ <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	2.508.212,26 0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente⁽²⁾	1.295.826,65				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽²⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	4.055.406,48 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie⁽²⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.145.186,51	24.317.227,41	Titolo 1 - Spese correnti <i>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente⁽⁵⁾</i>	37.347.192,91 83.747,71	41.573.443,58
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.598.845,96	16.381.410,39			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.137.453,73	4.286.198,93			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	26.849.319,08	20.302.581,07	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽⁵⁾</i> <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	38.835.212,14 1.575.416,59 0,00	41.988.489,28
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie⁽⁵⁾</i>	0,00 0,00	0,00

	Totale entrate finali	70.730.805,28	65.287.417,80		Totale spese finali	77.841.569,35	83.561.932,86
Titolo 6 - Accensione di prestiti		6.185.711,70	50.160,12	Titolo 4 - Rimborso di prestiti		4.857.238,21	4.857.238,21
				<i>Fondo anticipazioni di liquidità⁽⁶⁾</i>		0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro		75.528.095,80	75.470.563,04	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro		75.528.095,80	75.444.308,77
	Totale entrate dell'esercizio	152.444.612,78	140.808.140,96		Totale spese dell'esercizio	158.226.903,36	163.863.479,84
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	160.304.058,17	189.573.161,39		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	158.431.472,36	163.863.479,84
	DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.872.585,81	25.709.681,55
<i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>		0,00	0,00				
	TOTALE A PAREGGIO	160.304.058,17	189.573.161,39		TOTALE A PAREGGIO	160.304.058,17	189.573.161,39

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario poiché consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

Ne consegue che in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale

Relativamente alla verifica degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto il DM del MEF del 01/08/2019 recita

“Il risultato di competenza di parte corrente è determinato dalla differenza tra le seguenti voci di cui alla lettera a) e quelle di cui alla lettera b):

- a. *gli impegni riguardanti le spese correnti, le spese per trasferimenti in c/capitale e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (dando evidenza ai rimborsi anticipati), incrementati dell'importo degli stanziamenti definitivi di bilancio relativi al fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente, al fondo pluriennale vincolato di spesa per gli altri trasferimenti in conto capitale al ripiano del disavanzo e al fondo anticipazioni di liquidità. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano considerano anche il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo (tra gli accertamenti del titolo 5 e gli impegni del titolo 3 escluse le alienazioni e le acquisizioni di partecipazioni e dei conferimenti di capitale, al netto di eventuali vincoli e accantonamenti relativi alle partite finanziarie);*
- b. *gli accertamenti riguardanti le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata), i contributi destinati al rimborso dei prestiti, le entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, incrementati dagli stanziamenti definitivi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente”*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.295.826,65
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	204.569,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	43.881.486,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	1.302.500,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	37.347.192,91
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		<i>430.672,25</i>
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	83.747,71
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.302.500,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.857.238,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		2.684.565,02
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	430.672,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		3.115.237,27
– Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	211.350,09
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		2.903.887,18
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	132.531,16
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.771.356,02

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

In tal modo si vuole dare evidenza di come le risorse acquisite nell'esercizio siano in grado di concorrere al finanziamento delle spese depurando dalle stesse la parte destinata ad essere accantonata o vincolata offrendo una dimostrazione puntuale della capacità di sostenere le proprie politiche di bilancio. Viene data dimostrazione del grado di autonomia finanziaria dell'ente nel far fronte ai propri impegni ed ai propri obiettivi al netto dei vincoli imposti dai trasferimenti ricevuti da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di specifiche attività e/o dalle disposizioni normative che prevedono il soddisfacimento di determinati istituti.

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Anche per l'equilibrio di parte investimenti il DM 01 agosto 2019 ha dato evidenza nell'equilibrio in conto capitale del risultato di competenza in c/capitale, dell'equilibrio di bilancio in c/capitale e dell'equilibrio complessivo in c/capitale.

Il risultato di competenza in c/capitale è determinato dalla differenza tra le voci di cui alle seguenti lettera a) e lettera b):

- a) gli impegni riguardanti le spese di investimento (al netto dei trasferimenti in c/capitale) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale incrementate dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale (al netto del fondo pluriennale vincolato per i trasferimenti in c/capitale) e il fondo pluriennale vincolato per le acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale [...];*
- b) gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto dei trasferimenti in c/capitale, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge), le alienazioni di partecipazioni e conferimenti di capitale e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale. ”*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.077.540,01
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.055.406,48
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	33.035.030,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	1.302.500,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	38.835.212,14
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.575.416,59
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+)	1.302.500,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V-Y2+E+E1)		-1.242.651,46
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-1.242.651,46
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-1.242.651,46

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese di titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		1.872.585,81
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	211.350,09
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.661.235,72
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	132.531,16
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.528.704,56

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		3.115.237,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024 ⁽¹⁾	(-)	211.350,09
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽²⁾	(-)	132.531,16
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		2.771.356,02

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO DEI SERVIZI IN CONTO TERZI O DELLE PARTITE DI GIRO

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: TITOLO IX ENTRATE = TITOLO VII SPESE

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI	Importo	
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	75.528.095,80
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	75.528.095,80
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

ANALISI DELL'ENTRATA

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi,

attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2024, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE ACCERTATE	2024	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	23.145.186,51	15,18%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	16.598.845,96	10,89%
TITOLO III - Entrate Extratributarie	4.137.453,73	2,71%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	26.849.319,08	17,61%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	0,00%
TITOLO VI - Accensione di prestiti	6.185.711,70	4,06%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	75.528.095,80	49,54%
TOTALE	152.444.612,78	100,00%

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2024:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2024	%
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	23.145.186,51	100,00%
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	-	0,00%
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	-	0,00%
TOTALE	23.145.186,51	100,00%

Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	20.936.425,84	22.638.132,43	23.145.186,51
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	-	-	-
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	-	-	-
TOTALE	20.936.425,84	22.638.132,43	23.145.186,51

All'interno del Titolo 1^ si rilevano le risorse che hanno un riflesso notevole sulle entrate dell'Ente. Nello specifico:

- IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (ART.56 D. LGS.446/97) (risorsa 8000): la previsione definitiva di €. 9.590.000,00 è stata accertata per l'importo di € 9.628.663,49.
- IMPOSTA ERARIALE SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITA' CIVILE DEI VEICOLI (RC AUTO) (risorsa 15000): identica situazione è stata riscontrata per l'Imposta sulla responsabilità civile auto (RC auto) in quanto la previsione definitiva di € 11.793.000,00 è stata accertata per l'importo di € 10.638.523,02.

LE ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. È quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente.

Entrate per trasferimenti correnti	2024	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.521.862,96	99,54%
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-	0,00%
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	6.983,00	0,04%
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	0,00%
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	70.000,00	0,42%
TOTALE	16.598.845,96	100,00%

Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.771.344,92	16.293.335,39	16.521.862,96
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	6.983,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		-	-
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo		-	-
TOTALE	16.771.344,92	16.293.335,39	16.598.845,96

Nella voce relativa ai trasferimenti, sono inserite in particolare le entrate derivanti da trasferimenti statali e regionali. Si segnalano, di seguito, altre tra le più importanti entrate:

- ai sensi della Legge 145/2018 art.1 commi 889/890, che attribuisce fondi al comparto delle Province per un importo complessivo € 250 milioni per il finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione strade e scuole, la Provincia di Teramo è risultata assegnataria di uno stanziamento pari ad € 2.489.760,21 suddiviso nelle risorse 421/422/424.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

Entrate Extratributarie	2024	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.805.034,79	67,80%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	0,00%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	31.333,17	0,76%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.301.085,77	31,45%
TOTALE	4.137.453,73	100,00%

Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.897.450,24	2.668.044,97	2.805.034,79
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	20.000,00	-	-
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	-	20.713,32	31.333,17
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	772.499,56	384.254,56	1.301.085,77
TOTALE	2.689.949,80	3.073.012,85	4.137.453,73

Tra le principali risorse accertate si rileva:

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La Legge 27.12.2019, n.160, ai commi da 816 a 836, dell'art.1, ha disposto che, a decorrere dal 2021, le province istituiscano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone», che andrà a sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Con delibera CP n. 8 del 20/02/2025 si è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (CUP).

La previsione definitiva di € 606.544,18 (risorsa n. 2825) è stata incassata per l'importo maggiore di € 653.215,96.

LE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura

straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

Entrate in Conto Capitale	2024	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	-	0,00%
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	26.849.319,08	100,00%
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	0,00%
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	-	0,00%
TOTALE	26.849.319,08	100,00%

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	-	-	-
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	46.926.966,11	49.217.246,31	26.849.319,08
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	240.591,84	-
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	122.242,36	-	-
TOTALE	47.049.208,47	49.457.838,15	26.849.319,08

LE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento.

Entrate Accensione Prestiti	2024	%
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	-	0,00%
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	-	0,00%
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6.185.711,70	100,00%
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	-	0,00%
TOTALE	6.185.711,70	100,00%

Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2024 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	-	-	-
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	6.185.711,70
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	-	-	-
TOTALE	-	-	6.185.711,70

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in macroaggregati.

ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2024 (*al netto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente e in c/capitale*):

SPESE IMPEGNATE	2024	%
TITOLO I - Spese correnti	37.347.192,91	23,85%
TITOLO II - Spese in conto capitale	38.835.212,14	24,80%
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	-	0,00%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	4.857.238,21	3,10%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	75.528.095,80	48,24%
TOTALE	156.567.739,06	100,00%

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
TITOLO I - Spese correnti	36.719.220,05	35.159.326,07	37.347.192,91
TITOLO II - Spese in conto capitale	48.125.354,46	53.215.582,67	38.835.212,14
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	-	5.000,00	-
TITOLO IV - Rimborso prestiti	4.440.744,68	4.625.442,82	4.857.238,21
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	5.699.591,58	6.880.274,70	75.528.095,80
TOTALE	94.984.910,77	99.885.626,26	156.567.739,06

ANALISI DELLA SPESA PER MACROAGGREGATI

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione della spesa per macroaggregati:

	TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE
	TITOLO 1 - Spese correnti	
101	Redditi da lavoro dipendente	6.743.114,50
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	522.867,85
103	Acquisto di beni e servizi	7.511.025,05
104	Trasferimenti correnti	20.255.262,51
105	Trasferimenti di tributi (solo per Regioni)	0,00
106	Fondi perequativi (solo per Regioni)	0,00
107	Interessi passivi	1.305.399,51
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
110	Altre spese correnti	1.009.523,49
100	Totale TITOLO 1	37.347.192,91

	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.473.254,00
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	1.302.500,00
205	Altre spese in conto capitale	59.458,14
200	Totale TITOLO 2	38.835.212,14
	TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00
	TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	
401	Rimborso di titoli obbligazionari	4.576.716,23
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	280.521,98
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00
400	Totale TITOLO 4	4.857.238,21
	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
500	Totale TITOLO 5	0,00
	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	
701	Uscite per partite di giro	59.888.118,42
702	Uscite per conto terzi	15.639.977,38
700	Totale TITOLO 7	75.528.095,80
TOTALE SPESE		156.567.739,06

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'Organo di Revisione ha verificato che il F.P.V. sia stato correttamente determinato in sede di riaccertamento ordinario (si rinvia al parere n. 10 del 18/03/2025 rilasciato sulla proposta di deliberazione di Riaccertamento Ordinario dei residui al 31/12/2024).

COMPOSIZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31/12/2024	
Esercizi precedenti	
FPV Parte corrente	1.295.826,65
FPV Parte capitale	4.055.406,48
Totale	5.351.233,13
Esercizio 2024	

FPV Parte corrente	83.747,71
FPV Parte capitale	1.575.416,59
Totale	1.659.164,30

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) al 31/12/2024 è pari a Euro 1.659.164,30, di cui Euro 83.747,71 di parte corrente ed Euro 1.575.416,59 di parte capitale.

L'Organo di Revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti.

L'organo di revisione ha verificato che il FPV spesa in conto capitale è costituito ai sensi del principio contabile 4/2, punto 5.4.9: *Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione degli investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:*

- a) *sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;*
- b) *l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici;*
- c) *le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale dei lavori pubblici, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale;*
- d) *in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di*

finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione dell'organo esecutivo da adottare entro il 28 febbraio di ciascun anno, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03, al titolo 1 e al macroaggregato 10 del bilancio di previsione un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" (FGDC) sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del FGDC non è sempre obbligatoria. Il suo accantonamento è subordinato al mancato rispetto di alcune condizioni.

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria:

- a) se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. **In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, d.lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio** (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).
- b) qualora, pur rispettando la condizione di cui alla lettera a), sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d.lgs. 231/2001.

I dati sullo stock di debito e sui ritardi di pagamenti sono ricavati obbligatoriamente in Area RGS (ex Piattaforma dei crediti commerciali).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari:

- al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1) dell'esercizio in corso, in caso⁴:
 - di mancata riduzione del debito residuo di almeno il 10 %,
 - ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'anno precedente;
 - mancata pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art.33 del d.lgs. 33/2013;
- al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 11 e 30, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 1 e 10, registrati nell'esercizio precedente.

Il tempo di ritardo annuale ex L. 145/2018, tiene conto anche delle fatture scadute nell'anno che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare. Per tali fatture il sistema di calcolo in Area RGS, assegna una "data di pagamento fittizia" che corrisponde al 31 dicembre dell'anno di ricezione della fattura.

Il fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), se accantonato, non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzino risorse con specifico vincolo di destinazione (pertanto, tali stanziamenti, non dovranno essere inseriti nel totale sui cui calcolare il 5%, o il 3%, il 2% o l'1% sopra indicati).

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione, come sopra detto, di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

⁴ È previsto un ulteriore caso di accantonamento all'interno del 5% allorquando non siano stati comunicati i dati relativi allo stock di debito annuale. Il seguente obbligo non è più previsto ai sensi dell'art. 1, comma 867, ultimo periodo, della L.145/2018, che sospende la comunicazione per gli enti in regime SIOPE+.

La Provincia di Teramo presenta la seguente situazione:

- Importo scaduto e non pagato anno 2024: € 1.039.428,48
- Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2024: € 35.979.375,56
- Importo scaduto e non pagato anno 2023: € 1.004.000,00
- Tempo medio ponderato di ritardo = - 4,25 giorni

Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, le pubbliche amministrazioni possono elaborare l'ammontare dello stock di debito residuo sulla base dei propri dati contabili, previo invio della comunicazione in area RGS. Si è ritenuto opportuno anche per il 2024 utilizzare il dato comunicato, maggiore rispetto al dato calcolato in piattaforma, per via di un errore interno dei sistemi di calcolo in area RGS. Infatti, lo stock di debito calcolato in contabilità Ente è maggiore di € 706,00 rispetto allo stock di debito calcolato. La differenza tra lo stock comunicato rispetto allo stock calcolato è data dalla fattura n. 27069/16/10 del 27/11/2024, SDI 13461173814 di € 861,32 (stock al netto dell'IVA € 706,00). La fattura in questione non è stata acquisita nell'area RGS a causa di un problema informatico indipendente dalle nostre competenze. Sia il nostro ente che il fornitore hanno già segnalato l'anomalia a Sogei, responsabile della gestione della piattaforma.

ANALISI OBBLIGO ACCANTONAMENTO FGDC (art. 1, comma 859, 868, l. 145/2018)		
CONDIZIONE	RISULTATO ENTE	ANALISI
Riduzione del debito commerciale residuo 2024 rispetto al debito 2023 di almeno il 10% (art. 1, c.859, let. a, l. 145/2018)	+3,52⁵%	Il debito residuo 2024 non è diminuito rispetto al 2023, ma è aumentato di € 35.428,48, pari a un incremento del 3,52%
Indicatore del tempo medio di ritardo non rispettoso dei termini di pagamento di cui	-4,25⁶ gg.	Il tempo medio ponderato di ritardo della Provincia di Teramo negativo sta a significare che l'ente paga, in

⁵ Aumento/diminuzione % debito residuo commerciale rispetto al debito residuo commerciale dell'esercizio precedente = (debito residuo commerciale anno 2024 – debito residuo commerciale 2023 (variazione)/ debito commerciale anno 2023) x 100.

⁶ Dato calcolato in Area RGS.

all'art. 4 del d.lgs. 231/2002 (art. 1, c. 859, c.		media, in anticipo i propri debiti commerciali.
Debito commerciale residuo di cui all'art 33 del d.lgs. 33/2013 a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio	2,887%	Il debito residuo di fine esercizio rispetto al totale delle fatture ricevute del medesimo esercizio rappresenta il c.d. "debito residuo fisiologico", ossia, essendo inferiore al 5% del tot. fatture ricevute.
Ammontare complessivo dei debiti e numero di imprese creditrici dell'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 (art. 1, comma 868, l. 145/20189)	<p style="text-align: center;">Ammontare complessivo dei debiti anno 2024 € 1.039.428,48</p> <p style="text-align: center;">Numero imprese creditrici: 97</p>	L'ente ha rispettato l'ulteriore condizione di cui al comma 868, dell'art. 1 della l. 145/2018 pubblicando i dati nella sezione amministrazione trasparente/pagamenti dell'amministrazione/indicatore tempestività dei pagamenti (ITP)/ammontare complessivo dei debiti

Analizzate le condizioni previste dalla legge n. 145 del 2018 relative all'obbligo di accantonamento nella parte corrente del bilancio di previsione del fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), dettagliate nella tabella di cui sopra, si è disposto, con Deliberazione del Presidente n. 16 del 04/02/2025 che **la Provincia di Teramo NON è tenuta a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali.**

SPESA PERSONALE ANNO 2024

La spesa sostenuta nell'anno 2024 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti risulta inferiore al limite del 50% disposto dal l'art.28, comma 11 quater del D.L.201/2011:

Spese per Redditi da lavoro dipendente = 6.743.114,50

Spese correnti = 37.347.192,91

incidenza percentuale = 18,06 %

⁷ % del debito residuo commerciale rispetto al totale fatture ricevute nell'anno (Importo scaduto e non pagato totale / importo tot. documenti ricevuti nell'esercizio) x 100.

ANALISI DELLA SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa permettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

L'importo pagato nel 2024 per la quota capitale (missione 50 titolo 4) è pari ad € 4.857.238,21. Tale somma è comprensiva della somma di euro € 128.014,51 relativa alla quota capitale riguardante l'anticipazione di liquidità C.DD.PP. S.p.a. - rif. D.L. n. 35/201.

D. L. 123/2019 art. 8 comma 1

Nel conteggio non sono presenti le rate di mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per effetto della moratoria stabilita in conseguenza del sisma che ha colpito il centro Italia dal 24/8/2016. Pertanto, per effetto delle circolari nn. 2066150/16 , 6162/2018 e 2135939/2018 predisposte dalla Cassa DD.PP. avente per oggetto "iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24/8/2016 -legge di bilancio 2018 art. 1 comma 735", le rate dei mutui da pagare nel 2020 e 2021 slittano all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento pertanto non saranno addebitate le rate del 2021, con ulteriore proroga di sospensione stabilita dall'articolo 57, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (cd. decreto agosto).

Il DL Energia n 17 del 1 marzo 2022 di cui all'articolo 41 comma 1, che così riporta: "All'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo, al quarto e al quinto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.».

La legge n. 207 del 30 dicembre 2024 ("Legge di Bilancio 2025") all'art. 1 commi 660-661 ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2025 (in precedenza fino al 31 dicembre 2024)

della sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti in essere nei territori colpiti dal sisma Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 , di cui all'art. 14, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19.

Ricapitolando a seguito del sisma del 2016, l'articolo 44, comma 1, del d.l. 189/2016 e successive modificazioni prevede che il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in scadenza:

- negli esercizi 2016 e 2017 venga differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento;
- negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, 2023 e 2024 venga altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo, al quarto, al quinto anno, al sesto e al settimo anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo delle rate dei mutui sospesi relativi alla Cassa depositi e prestiti:

ANNUALITA'	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI	TOTALE
2016	24.332,68 €	36.024,72 €	60.357,40 €
2017	283.518,57 €	1.174.051,83 €	1.457.570,40 €
2018	410.190,45 €	687.287,98 €	1.097.478,43 €
2019	457.209,11 €	607.112,23 €	1.064.321,34 €
2020	474.235,61 €	662.673,12 €	1.136.908,73 €
2021	491.966,91 €	643.347,21 €	1.135.314,12 €
2022	509.292,65 €	607.112,23 €	1.116.404,88 €
2023	509.292,65 €	607.112,23 €	1.116.404,88 €
2024	509.292,65 €	607.112,23 €	1.116.404,88 €
TOTALE	3.669.331,28 €	5.631.833,78 €	9.301.165,06 €

Il differimento dell'esigibilità delle rate di ammortamento dovute non modifica gli obblighi già assunti (tesoriere), in forza della delegazione di pagamento in essere, a vincolare le somme occorrenti per soddisfare i pagamenti delle rate differite alle nuove scadenze.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2024	%
Rimborso di titoli obbligazionari	4.576.716,23	94,22%
Rimborso prestiti a breve termine	-	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	280.521,98	5,78%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	0,00%
Fondi per rimborso prestiti	-	0,00%
TOTALE	4.857.238,21	100,00%

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
Rimborso di titoli obbligazionari	4.320.944,42	4.424.242,96	4.576.716,23
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	119.800,26	201.199,86	280.521,98
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-
Fondi per rimborso prestiti	-	-	-
TOTALE	4.440.744,68	4.625.442,82	4.857.238,21

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONI DEFINITIVE E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsioni definitive e accertamenti/impegni, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati sia per l'entrata che per la spesa:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni definitive	Accertamenti	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	24.261.000,00	23.145.186,51	95,40%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	16.677.631,46	16.598.845,96	99,53%
TITOLO III - Entrate Extratributarie	4.568.335,08	4.137.453,73	90,57%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	27.359.659,56	26.849.319,08	98,13%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
TITOLO VI - Accensione di prestiti	11.264.032,29	6.185.711,70	54,92%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	80.660.000,00	75.528.095,80	93,64%
TOTALE	164.790.658,39	152.444.612,78	92,51%

Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni definitive	Impegni	%
TITOLO I - Spese correnti	40.311.048,54	37.347.192,91	92,65%
TITOLO II - Spese in conto capitale	46.182.062,16	38.835.212,14	84,09%
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	
TITOLO IV - Rimborso prestiti	5.292.424,08	4.857.238,21	91,78%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	80.660.000,00	75.528.095,80	93,64%
TOTALE	172.445.534,78	156.567.739,06	90,79%

LA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegato all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.lgs. 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabiliscono la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% (a decorrere dall'anno 2015), delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore, per il 2024, non supera la percentuale massima stabilita al 10%.

Nello specifico:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2022	20.936.425,84
TITOLO II - accertamenti anno 2022	16.771.344,92
TITOLO III - accertamenti anno 2022	2.689.949,80
Totale Entrate Correnti anno 2022	40.397.720,56
10%	4.039.772,06
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2024 (macroaggregato 107 spesa corrente)	1.305.399,51
Quota interessi disponibile	2.734.372,55
% di incidenza sul totale "Entrate correnti anno 2022" (totale interessi 2024 /totale Entrate correnti)	3,23 %

INDEBITAMENTO AL 31/12/2023	48.979.687,35
NUOVI MUTUI	6.185.711,70
AMMORTAMENTO	- 4.857.238,21
INDEBITAMENTO AL 31/12/2024	50.308.160,84

CONSISTENZA INDEBITAMENTO (STOCK DEBITO)	AL 31/12/2024	AL 31/12/2023
Debiti da finanziamento, di cui:	50.308.160,84	48.979.687,35
<i>Prestiti obbligazionari</i>	<i>24.411.551,69</i>	<i>25.920.265,11</i>
<i>Mutui e prestiti</i>	<i>25.896.609,15</i>	<i>23.059.422,24</i>

FINANZA DERIVATA

In data 30 dicembre 2005, a seguito di deliberazione del Consiglio Provinciale n. 123 del 22.12.2005 furono emessi due prestiti obbligazionari con rimborso in unica soluzione alla scadenza (c.d del tipo bullet) a tasso variabile, per un importo complessivo pari a € 37.792.000,00 in modo da finanziare l'estinzione anticipata di alcuni mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti;

I sopra citati due prestiti obbligazionari furono aggiudicati dalle seguenti banche e per i seguenti importi:

- per € 29.292.000,00, dall'istituto di credito Depfa Bank plc (che ha sottoscritto a fermo il prestito per il totale valore di emissione);

- per € 8.500.000,00, dall'istituto di credito Unicredit Banca d'Impresa S.p.a (che ha sottoscritto a fermo il prestito per il totale valore di emissione), mentre con la medesima deliberazione del Consiglio Provinciale si stabilì di attivare l'emissione dei prestiti.

Nel corso dell'anno 2016, tra le varie iniziative finalizzate a contenere la spesa a causa del noto processo di riordino delle province ed anche in aderenza con la normativa vigente di possibilità di rinegoziazione, per le province, dell'indebitamento, si colloca certamente anche quella intrapresa con la collaborazione di una primaria società di consulenza finanziaria indipendente (Finance Active) per individuare soluzioni atte a ridurre l'impatto finanziario dei contratti derivati in essere con la Depfa Bank plc, che è attualmente controllata dalla FMS Wertmanagement, entità di diritto pubblico, parte del governo federale tedesco.

E così, già dal 2015 sono state intraprese azioni di confronto sia con la Depfa bank plc sia con Unicredit Banca d'Impresa, azioni che hanno portato ad ottenere la disponibilità a rivedere i termini e le condizioni dell'indebitamento in essere soltanto con Depfa al contrario di Unicredit, che, invece, non ha consentito alcuna operazione di rinegoziazione.

La Provincia con deliberazione consiliare n. 35 del 21.07.2016, ha proceduto

all'approvazione definitiva dell'operazione, ad avvenuta manifestazione di volontà da parte della Depfa Bank plc e della sua controllante FMS Wertmanagement di aderire alla stessa e previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente, pertanto si è deciso di proseguire a rinegoziare soltanto due dei tre contratti in derivati in essere con Depfa Bank plc (il contratto di Interest Rate Swap ed il contratto di swap di ammortamento connesso al bond di € 29.292.000,00) nonché il bond pari ad Euro 29.292.000,00, attualmente detenuto dalla sua controllante FMS Wertmanagement, con esclusione pertanto del bond pari ad Euro 8.500.000,00, detenuto dalla Unicredit Banca d'Impresa, nonché del relativo swap di ammortamento, ottenendo, a tal proposito anche un parere favorevole del Ministero dell'Economia e finanze.

Pertanto allo stato attuale rimane in essere il bond pari ad € 8.500.000,00 di cui paghiamo annualmente la quota interessi.

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DELLA PROVINCIA DI TERAMO, ALLEGATA AL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO 2024 AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 8 LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203 (FINANZIARIA 2009) E DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO DELLA PROGRAMMAZIONE DI CUI AL PUNTO 9.11.5 DELL'ALLEGATO N.4/1 - D.LGS. 118/2011.

1 – Obiettivi dell'Operazione di Swap

Una precisa e corretta valutazione delle operazioni in derivati non può prescindere dalla valutazione complessiva delle strategie di gestione del debito; in particolare, negli enti locali, dove per legge le operazioni non possono avere fini speculativi e devono essere collegate ad un indebitamento reale sottostante, le operazioni in "strumenti derivati" sono solo un mezzo a disposizione dell'Amministrazione per raggiungere determinati fini in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie.

L'Amministrazione ha pertanto sottoscritto nel 2007 con Depfa Bank (la "Banca") un'operazione in derivati definita tecnicamente Amortizing Swap al fine di, in ottemperanza alla normativa pro tempore vigente, versare periodicamente delle quote di capitale al fine di costituire a scadenza il capitale da destinare agli obbligazionisti detentori del BOP Bullet, sottostante della suddetta operazione.

Per BOP Bullet si intende un particolare titolo obbligazionario che prevede il pagamento del capitale in un'unica soluzione a scadenza.

Il sottostante dell'operazione Amortizing Swap è rappresentato, come detto in precedenza, da un titolo obbligazionario a tasso variabile senza ammortamento del capitale (Bop Bullet)

emesso dalla Provincia di Teramo in data 30 dicembre 2005 per un ammontare di € 8.500.000,00 e con scadenza al 30 dicembre 2030. Il titolo paga semestralmente (il 30 dicembre e il 30 giugno di ogni anno) interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor 6 mesi e maggiorato di uno spread dello 0,10%.

2 – Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

La Provincia di Teramo ha attualmente in essere una sola operazione in strumenti derivati, definita tecnicamente **Amortizing Swap**, che ha la funzione di trasformare sinteticamente il profilo di ammortamento del capitale del BOP sottostante da “*Bullet*” (titolo che paga tutto il capitale alla scadenza) ad “*Amortizing*” (titolo che prevede il pagamento di una quota capitale periodica semestrale), al fine di evitare la concentrazione dei pagamenti alla scadenza del titolo obbligazionario.

Di seguito si riportano le caratteristiche finanziarie del contratto in derivati:

- Primo regolamento flussi: **03-09-2007**; scadenza contratto: **30-12-2030**.
- La Provincia di Teramo corrisponde alla Banca, con scadenza semestrale, **una quota Capitale** predeterminata come da piano definito nei contratti;
- La Banca paga a scadenza il capitale da destinare agli obbligazionisti detentori del BOP *Bullet*.

Di seguito si riporta il piano dei pagamenti previsti nell' *Amortizing Swap*:

Data	Quota capitale da ricevere	Quota capitale da versare
03/09/2007		-102.000,00 €
02/01/2008		-204.000,00 €
02/01/2009		-204.000,00 €
04/01/2010		-204.000,00 €
03/01/2011		-204.000,00 €
02/01/2012		-204.000,00 €
02/01/2013		-204.000,00 €
02/01/2014		-204.000,00 €
02/01/2015		-204.000,00 €
30/04/2016		-204.000,00 €
02/01/2017		-204.000,00 €
02/01/2018		-204.000,00 €
02/01/2019		-204.000,00 €
02/01/2020		-204.000,00 €
04/01/2021		-204.000,00 €
03/01/2022		-204.000,00 €
02/01/2023		-204.000,00 €
02/01/2024		-204.000,00 €

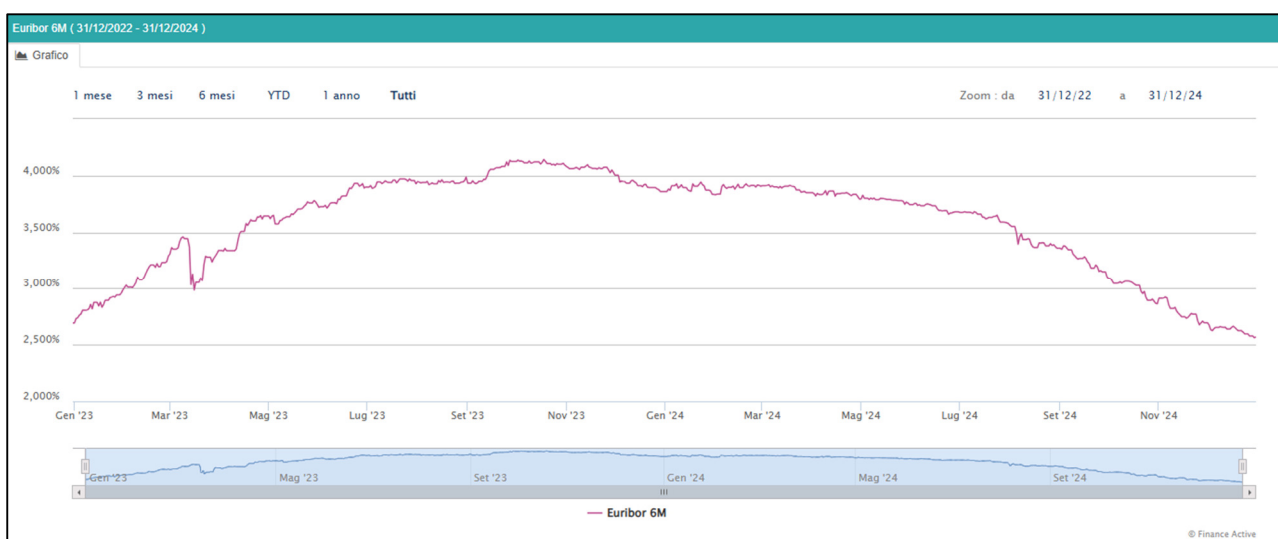
02/01/2025		-204.000,00 €
02/01/2026		-204.000,00 €
04/01/2027		-204.000,00 €
03/01/2028		-204.000,00 €
02/01/2029		-204.000,00 €
02/01/2030		-204.000,00 €
30/12/2030	8.500.000,00 €	
Totale	8.500.000,00 €	-4.794.000,00 €

3 - Eventi finanziari di particolare rilevanza: anno 2024

Nel 2023 la BCE ha adottato una politica restrittiva per contrastare le pressioni inflazionistiche in Europa e avvicinarsi all'obiettivo del 2%. Tuttavia, questa politica è stata gradualmente allentata nel corso del 2024. Durante lo stesso anno, i tassi di mercato a breve termine, come l'Euribor a 6 mesi, hanno mostrato una tendenza al ribasso, con un'accelerazione del calo ad agosto.

Al 31 dicembre 2024, ultimo giorno lavorativo dell'anno, l'indice Euribor a 6 mesi è stato fissato al **2,568%**.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO 2024



4 – Flussi di cassa per l'esercizio 2024

Con riferimento al contratto derivato, il valore delle quote fisse e predeterminate regolate nel 2024 è negativo per la Provincia per **€ 204.000,00**.

TABELLA 2: AMORTISING SWAP – QUOTE VERSATE 2024⁸

Data	Quote Versate
02/01/2024	-204.000,00 €
Totale	-204.000,00 €

5 – Fair Value Derivato

Il Fair Value è determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003. In data 31 Dicembre 2024, il contratto in derivati presenta un valore di mercato (Fair Value o Mark to Market) complessivamente pari a € **6.269.742,25** positivi per la Provincia.

TABELLA 2: MARK TO MARKET – (dati al 31/12/2024)

N° Copertura	Banca	Capitale accumulato	Durata residua	Fair Value
SWAP 2007 CAP 8.5M	Depfa Bank	3.570.000,00 €	6,00	6.269.742,25 €
Totale		3.570.000,00 €		6.269.742,25 €

6 – Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito da un prestito obbligazionario (BOP) a tasso variabile, indicizzato al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,10% e che prevede il pagamento di cedole semestrali. Il valore di mercato (o Fair Value) del sottostante in data 31 dicembre 2024 è pari a € **8.550.644,20** negativi per la Provincia.

TABELLA 4: FAIR VALUE PASSIVITA' SOTTOSTANTE (dati al 31/12/2024)

Riferimento	Controparte	Debito residuo	Durata residua	Fair Value ⁹
BOP 8.5M	BOND	8.500.000,00 €	6,00	- 8.550.644,20 €
Totale		8.500.000,00 €		- 8.550.644,20 €

⁸ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi pagati dalla Provincia.

⁹ Il Fair Value del debito sottostante è stato calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato utilizzate nel calcolo del Fair Value degli Swap.

TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

L'art. 222 del D.lgs. n. 267/2000 prevede che il tesoriere dell'ente, su richiesta e previa deliberazione della giunta, concede anticipazioni di tesoreria nel limite massimo di 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente afferente ai primi tre titoli dell'entrata.

L'art.1 - comma 555 della Legge di bilancio n. 160 del 27/12/2019, ha stabilito: Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Con deliberazione del Presidente n. 250 del 07/12/2023 dall'oggetto "Art. 222 Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267. Anticipazione di tesoreria -anno 2024", esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato il ricorso ad anticipazione di tesoreria, da parte dell'Ente, per un importo totale di € 16.832.383,55, pari ai cinque dodicesimi del totale dei primi tre titoli di entrata del penultimo esercizio finanziario (Rendiconto 2022).

Si evidenzia che l'Ente nell'anno 2024 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

L'Ente con Delibera del Consiglio Provinciale n. 60 del 28/11/2024 ha provveduto ad approvare la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche dirette ed indirette al 31.12.2023 - ex art. 20 d.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16.06.2017 n. 100.

Si indicano di seguito le partecipazioni detenute dall'Ente, evidenziando i settori d'intervento, la percentuale di partecipazione nonché l'andamento di tali società o organismi partecipati:

	RAGIONE SOCIALE	SETTORE ATTIVITA'	% PARTECIPAZIONE al 31.12.2023	CAPITALE SOCIALE ultimo bilancio approvato	UTILE / PERDITA 2021	UTILE/ PERDITA 2022	UTILE/ PERDITA 2023
1	AG.EN.A. società consortile a r.l.	AMBIENTE	100%	€ 20.000,00	€ 24.330,00	€ 55.840,00	€ 117.925,00

2	ARAP Agenzia Regionale Attività Produttive (Ente pubblico economico)	SERVIZI	0,019%	€. 26.493.603,00	€ 102.106,00	(€ 558.033,00)	€ 21.773,00
3	Centro Ceramico Castellano s.c.a.r.l. IN LIQUIDAZIONE	ARTIGIANATO	25,32%	€. 141.015,00	(€ 3.862,00)	(€ 4.673,00)	(€ 2.683,00)
4	Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta del Cerrano	AMBIENTE	15%	Fondo di dotazione €. 60.000,00	€ 218.138,43	€ 389.877,03	€ 318.810,65
5	Consorzio Ente Porto di Giulianova	MARINERIA	15 quote	€. 51.808,00	€ 22.121,00	€ 58.821,00	€ 25.884,00
6	(COPE) Consorzio Punto Europa a r.l.	SERVIZI	16,67 % sul capitale sottoscritto	€. 185.000,00	€ 1.045,00	€ 1.493,00	€ 916,00
7	Consorzio turistico del comprensorio dei Monti Gemelli (CO.TU.GE.)	SERVIZI	12%	€ 120.155,00	€ 36.012,00	€ 14.957,00	€ 7.209,00
8	Flag Costa Blu Società Consortile a r.l.	SERVIZI	10%	€. 31.000,00	€ 1.686,00	€ 634,00	€ 145,00
9	Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy, Sistema Agroalimentare e Sistema Moda"	Formazione	8,06%	Fondo di dotazione €. 124.000,00	€ 18	€ 28	€ 37
10	Fondazione I.T.S. Abruzzo Turismo e cultura	Formazione	2,29%	Fondo di dotazione	//	//	€ 495
11	Gran Sasso Teramano S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	TRASPORTI	52.51%	€. 121.300,00	€ (224.057)	€ (318.966,00)	€ (90.904,00)
12	Leader Teramano società consortile a r.l. IN LIQUIDAZIONE	SERVIZI	15%	€. 100.000,00	€ (1.877,00)	€ (9.321,00)	€ (995,00)
13	Socart Società Consortile Artigiana a r.l. IN LIQUIDAZIONE	SERVIZI	16,67%	(€. 41.279,00) (2014)	Bilancio 2021 non approvato	Bilancio 2022 non approvato	Bilancio 2023 non approvato
14	Teramo Lavoro Srl – IN LIQUIDAZIONE	SERVIZI	100%	€.10.000,00	Bilancio 2021 non approvato	Bilancio 2022 non approvato	Bilancio 2023 non approvato
15	TERREVERDI TERAMANE società consortile cooperativa a r.l.	SERVIZI	6 quote per un totale di €. 3.000,00	€. 151.000,00	€ (863,00)	€ (1.267,00)	€ (8.974,00)

LA CONTABILITA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente relazione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue:

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente, ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

IL CONTO ECONOMICO

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

(art. 229 del D.lgs. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- i risconti passivi ed i ratei attivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;

- i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO		Anno 2024	Anno 2023
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	23.145.186,51	22.638.132,43
2	Proventi da fondi perequativi		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	25.364.443,90	21.486.408,40
<i>a</i>	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	16.598.845,96	16.293.335,39

	<i>b</i>	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	8.765.597,94	5.193.073,01
	<i>c</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.805.034,79	2.668.044,97
	<i>a</i>	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.154.554,24	1.183.052,79
	<i>b</i>	<i>Ricavi della vendita di beni</i>		
	<i>c</i>	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.650.480,55	1.484.992,18
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8		Altri ricavi e proventi diversi	1.301.085,77	388.810,79
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	52.615.750,97	47.181.396,59
		<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	403.937,15	415.067,17
10		Prestazioni di servizi	6.460.831,45	5.713.186,00
11		Utilizzo beni di terzi	646.256,45	407.323,83
12		Trasferimenti e contributi	20.255.262,51	20.083.692,12
	<i>a</i>	<i>Trasferimenti correnti</i>	20.255.262,51	20.083.692,12
	<i>b</i>	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		
	<i>c</i>	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		
13		Personale	6.743.114,50	5.402.882,17
14		Ammortamenti e svalutazioni	3.877.243,53	5.032.817,11
	<i>a</i>	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	19.217,57	24.021,96
	<i>b</i>	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	2.117.715,45	4.403.323,06
	<i>c</i>	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
	<i>d</i>	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.740.310,51	605.472,09
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16		Accantonamenti per rischi	1.347.724,20	2.892.322,80
17		Altri accantonamenti	6.040.449,77	100.750,21
18		Oneri diversi di gestione	1.162.730,33	1.401.467,11
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	46.937.549,89	41.449.508,52
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	5.678.201,08	5.731.888,07

	C) <u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni		
	<i>a da società controllate</i>		
	<i>b da società partecipate</i>		
	<i>c da altri soggetti</i>		
20	Altri proventi finanziari	31.333,17	
	Totale proventi finanziari	31.333,17	
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.305.399,51	1.335.977,67
	<i>a Interessi passivi</i>	1.305.399,51	1.335.977,67
	<i>b Altri oneri finanziari</i>		
	Totale oneri finanziari	1.305.399,51	1.335.977,67
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.274.066,34	-1.335.977,67
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni		
23	Svalutazioni		
	TOTALE RETTIFICHE (D)		
	E) <u>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari	730.847,49	1.240.567,43
	<i>a Proventi da permessi di costruire</i>		
	<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		
	<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	730.847,49	1.240.567,43
	<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>		
	<i>e Altri proventi straordinari</i>		
	Totale proventi straordinari	730.847,49	1.240.567,43
25	Oneri straordinari	1.932.522,25	2.958.610,61
	<i>a Trasferimenti in conto capitale</i>	1.302.500,00	
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	570.564,11	2.901.411,96
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>		
	<i>d Altri oneri straordinari</i>	59.458,14	57.198,65

		Totale oneri straordinari	1.932.522,25	2.958.610,61
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-1.201.674,76	-1.718.043,18
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	3.202.459,98	2.677.867,22
26	Imposte (*)		369.661,01	454.919,96
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		2.832.798,97	2.222.947,26

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO

(art. 230 del D.lgs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

ATTIVO

ATTIVO IMMOBILIZZATO

L'art. 230 del D.lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

1. **Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà:** è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti

residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- 1.1. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 1.2. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 1.3. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 1.4. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

2. **Immobili e terreni di terzi a disposizione:** sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;
3. **Contributi in conto capitale:** eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce “Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti” di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);

4. Immobilizzazioni finanziarie:

4.1. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

4.2. I crediti finanziari: al valore nominale.

4.2.1. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

Il DM 01-09-2021 ha introdotto una integrale rivisitazione del contenuto e della classificazione delle voci di patrimonio netto con modifiche allo schema di stato patrimoniale.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultato economico dell'esercizio;

d) risultati economici di esercizi precedenti;

e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;

2) “riserve da permessi di costruire”, solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:

- delle spese correnti;
- di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”. La quota parte delle “riserve da permessi da costruire” da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili” e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

3) “Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio.

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

a) a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo

di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione;

b). dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Nella voce **risultato economico dell'esercizio** di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;
- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture ne territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;
- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

Nella voce **Risultati economici di esercizi precedenti** di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando

i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili.

La voce “riserve negative per beni indisponibili” di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l’incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all’importo complessivo delle riserve indisponibili.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2024	Anno 2023
	<u>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</u>		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	5.723,84	5.723,84
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	57.652,70	96.087,84
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre	6.713,01	6.713,01
	Totale immobilizzazioni immateriali	70.089,55	108.524,69
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1 Beni demaniali	130.570.407,49	130.570.407,49
1.1	Terreni		
1.2	Fabbricati		
1.3	Infrastrutture	130.351.615,10	130.351.615,10
1.9	Altri beni demaniali	218.792,39	218.792,39
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	97.305.704,10	101.541.134,30
2.1	Terreni	12.709,14	12.709,14
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		
2.2	Fabbricati	85.928.578,41	89.508.936,57
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		
2.3	Impianti e macchinari	285.689,45	317.432,73
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	302.161,71	335.735,23
2.5	Mezzi di trasporto	58.404,64	97.341,06
2.6	Macchine per ufficio e hardware	21.848,57	36.414,29
2.7	Mobili e arredi	46.245,88	57.807,36
2.8	Infrastrutture	10.520.564,13	10.958.920,97
2.99	Altri beni materiali	129.502,17	215.836,95
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	130.905.979,40	131.660.220,79
	Totale immobilizzazioni materiali	358.782.090,99	363.771.762,58
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	274.059,58	274.059,58

	a	<i>imprese controllate</i>	58.418,00	58.418,00
	b	<i>imprese partecipate</i>	212.153,29	212.153,29
	c	<i>altri soggetti</i>	3.488,29	3.488,29
2		Crediti verso		
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>		
	b	<i>imprese controllate</i>		
	c	<i>imprese partecipate</i>		
	d	<i>altri soggetti</i>		
3		Altri titoli		
		Totale immobilizzazioni finanziarie	274.059,58	274.059,58
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	359.126.240,12	364.154.346,85
I		<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>		
		<u>Rimanenze</u>		
		Totale rimanenze		
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	2.438.793,24	4.770.975,00
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	2.438.793,24	4.770.975,00
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		
2		Crediti per trasferimenti e contributi	99.147.997,60	92.660.645,49
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	98.971.112,65	92.319.779,50
	b	<i>imprese controllate</i>		
	c	<i>imprese partecipate</i>		
	d	<i>verso altri soggetti</i>	176.884,95	340.865,99
3		Verso clienti ed utenti	1.312.878,17	2.634.197,98
4		Altri Crediti	3.327.041,13	2.970.913,05
	a	<i>verso l'erario</i>	10.054,77	
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	2.288.327,43	2.240.453,22
	c	<i>altri</i>	1.028.658,93	730.459,83
		Totale crediti	106.226.710,14	103.036.731,52
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni		
2		Altri titoli		
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	25.709.681,55	48.765.020,43
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	25.709.681,55	48.765.020,43
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>		
2		Altri depositi bancari e postali		
3		Denaro e valori in cassa	1.533,76	1.533,76
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
		Totale disponibilità liquide	25.711.215,31	48.766.554,19
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	131.937.925,45	151.803.285,71
		<u>D) RATEI E RISCONTI</u>		
1		Ratei attivi		
2		Risconti attivi		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	491.064.165,57	515.957.632,56

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione		
II	Riserve	130.998.905,65	133.427.709,86
b	<i>da capitale</i>		189.699,86
c	<i>da permessi di costruire</i>	428.498,16	428.498,16
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	130.570.407,49	132.809.511,84
e	<i>altre riserve indisponibili</i>		
f	<i>altre riserve disponibili</i>		
III	Risultato economico dell'esercizio	2.832.798,97	2.222.947,26
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	93.519.866,23	91.296.918,97
V	Riserve negative per beni indisponibili	-81.532.601,96	-83.961.406,17
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	145.818.968,89	142.986.169,92
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	6.624.756,86	6.480.608,55
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	6.624.756,86	6.480.608,55
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	15.692,91	
	TOTALE T.F.R. (C)	15.692,91	
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	50.308.160,84	48.979.687,35
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	24.411.551,69	25.920.265,11
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>		
d	<i>verso altri finanziatori</i>	25.896.609,15	23.059.422,24
2	Debiti verso fornitori	113.921.784,28	104.835.052,33
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.462.190,94	9.118.630,89
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.216.970,14	8.870.959,92
c	<i>imprese controllate</i>		
d	<i>imprese partecipate</i>		
e	<i>altri soggetti</i>	1.245.220,80	247.670,97
5	Altri debiti	3.823.190,90	4.234.891,42
a	<i>tributari</i>	82.239,70	175.708,86
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	154.083,33	222.394,94
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	34.261,03	33.631,03
d	<i>altri</i>	3.552.606,84	3.803.156,59
	TOTALE DEBITI (D)	173.515.326,96	167.168.261,99
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi	165.089.419,95	199.322.592,10
1	Contributi agli investimenti	165.089.419,95	199.322.592,10
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	164.953.939,95	199.187.112,10
b	<i>da altri soggetti</i>	135.480,00	135.480,00
2	Concessioni pluriennali		

3	Altri risconti passivi		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	165.089.419,95
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	199.322.592,10
			491.064.165,57
			515.957.632,56

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	110.019.814,02	113.394.101,04
	2) Beni di terzi in uso		
	3) Beni dati in uso a terzi		
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate		
	7) Garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	110.019.814,02	113.394.101,04

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL RENDICONTO

L'Organo di Revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione del Presidente della Provincia in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e secondo quanto disposto con il DM 01/08/2019 al punto 13.10 dell'all. 4/1.

In particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del canto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e **si esprime giudizio positivo** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024.

Il Collegio raccomanda all'Ente:

- riservare maggiore attenzione da parte degli Uffici Tecnici al recupero delle somme anticipate dall'Ente con fondi propri, ancora da rimborsare da parte degli Enti Finanziatori;
- di prestare maggiore attenzione ai processi di programmazione e di impegno di spesa per evitare il frequente ricorso al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Revisore

Il Presidente

Revisore

Dott.ssa Patrizia Di Leonardo

Dott. Sabatino Broccolini

Dott.ssa Patrizia Steconi